



Le zone in rosso sono i luoghi dove si ritiene che nasceranno le montagne del futuro.

I disegni nelle pagine precedenti illustrano le varie fasi della nascita delle montagne, com'è ritenuto che avvenga dai fautori di questa teoria. La stessa forza di gravità, quando esistono deformazioni della crosta terrestre che rendono possibili il verificarsi del fenomeno, allontana interi gruppi di montagne per decine di chilometri dalla loro culla situata nei mari, facendoli sovrapporre ad altre serie di rocce. Un grandioso esempio di tale fenomeno è dato dalla catena alpina.

Se questa teoria — come dai più è ritenuta — è vera, i geologi dovrebbero trovare, oggi, le **geosinclinali**, ossia i luoghi dove si preparano le montagne del futuro. Infatti sarebbe illogico pensare che ciò che è stato detto valga solo per quello che è accaduto nei tempi passati; illogico supporre che da oggi in poi non si formeranno più nuove catene di montagne. Pertanto debbono esistere questi luoghi.

Alcuni geofisici olandesi, dopo minuziose ricerche, hanno scoperto che le zone dove si stanno preparando le future catene montuose sono due: una attorno a Sumatra, Giava, Celebes e Nuova Guinea, ed è una fascia larga da 100 a 200 chilometri; l'altra, nelle Antille, e si estende per oltre 4 mila chilometri. In queste zone si riscontrano estese fasce vulcaniche e forti anomalie della gravità. Questi fattori, studiati molto attentamente, dimostrano che siamo dinanzi a due **geosinclinali in attività**, perché la forte anomalia della gravità è determinata dall'infossatura del Sial nel Sima.

È su questi luoghi, quindi, che nasceranno le montagne del futuro.